

# “L'apertura sui diritti? Boschi proponga leggi La colpa non è nostra”

Toninelli: “La legge elettorale premia la scelta dell'elettore  
Le preferenze per noi sono un mantra, è il Pd a dire no”



**L**a stella polare del Movimento grillino in materia di legge elettorale, Danilo Toninelli, sembra perfettamente a suo agio mentre, con i deputati del Pd, ridisegna le strategie per condurre in porto la riforma della legge elettorale. E calato ormai nel ruolo del mediatore dà «parere negativo» alla richiesta di inserire nel testo le preferenze, mettendo così in un cassetto la battaglia che, con il Vaffaday del 2007, diede vita al Movimento.

**Le preferenze non sono più una vostra priorità?**

«Ci sono equilibri politici da tenere in considerazione. E poi mi sembra chiaro che a loro le preferenze non piacciono. Ciò che va sottolineato, però, è che noi siamo di fronte a un bivio: o una legge costituzionale o una anticostituzionale».

**Se il risultato di una legge costituzionale è sempre un Parlamento di nominati, il problema non resta?**

«Per noi le preferenze sono un mantra. Però dall'altra parte abbiamo una legge inconstituzionale, ricordiamocelo. Noi abbiamo fatto una valuta-

zione responsabile. Stiamo applicando il metodo tedesco, e nel metodo tedesco non ci sono le preferenze. E allora, di cosa stiamo parlando?».

**In mano all'elettore cosa rimane?**

«Abbiamo tolto le pluricandidature e ottenuto la vittoria certa del candidato che si presenta nel singolo collegio, rispetto a quella del capolista. Così la scelta dell'elettore viene premiata».

**Se il candidato non supera la soglia del 5 per cento di voti non verrà eletto. A quel punto cosa si dice a chi l'ha votato?**

«Che in Germania si sfora con il numero dei parlamentari e vengono eletti tutti, mentre qui non si può fare perché il numero è fisso. Comunque io sarei contento».

**Perché sarebbe contento?**

«Chi stravinca nel suo collegio, mentre a livello nazionale prende lo 0,2 per cento, magari è un cacicco, un potente o un mafioso locale. La domanda vera è: tu vuoi vedere uno come Mastella, sindaco di Benevento, che ritorna in Parlamento solo perché ha vinto a Ceppaloni? Io no».

**Maria Elena Boschi ha detto a La Stampa che sarebbe auspicabile un dialogo con il Movimento anche sui diritti civili. È un'apertura possibile?**

«Il discorso è diverso. Ma se proprio lo desiderano, proponano in Commissione o in Aula le loro leggi. Adesso non ci vengano a dire che la responsabili-

tà è la nostra».

**Più che un'accusa, quello del sottosegretario Boschi sembrava un appello a un impegno comune...**

«Facciamo il primo passo e poi, nel caso, ci sarà l'appoggio sui temi e sui contenuti da parte degli altri partiti, Movimento 5 stelle compreso».

**Con il voto anticipato leggi importanti e attese da anni, come quella sul biotestamento, non rischiano di finire nel dimenticatoio?**

«La legge sul biotestamento è arenata da settimane in commissione Sanità a Palazzo Madama. Doveva essere una loro priorità, eppure non stanno facendo niente. Ci sono decine di leggi importanti che sono ferme da mesi».

**E da parte vostra su quale tema potrà esserci un impulso propositivo?**

«Quello che faremo noi è portare la legge elettorale e quella sui vitalizi alla Camera. Poi, se tutto dovesse andare bene, chiederemo subito la loro calendarizzazione a Palazzo Madama. Ma vorrei dire anche un'altra cosa...».

**Dica...**

«Se si vuole portare avanti una legge si guarda alla maggioranza. E sui vitalizi, ad esempio, credo che la Boschi abbia qualche piccolo problema. Serve il buon esempio e un'iniezione di fiducia ai cittadini: per questo vogliamo andare al governo».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

È stato un compromesso,  
l'alternativa era tra  
una norma costituzionale  
e una che non lo è

**Daniilo Toninelli**  
deputato M5S

